

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto dalla sezione del Vangelo di Luca che presenta il cammino e la catechesi di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme: Lc 9,51-19,27.

FEBBRAIO 2022

Il viaggio di Gesù e del discepolo

Lc 9,2-27

9,51

9,57-62

Testo biblico:

Lc 9,2-27: ³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua ... ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. ²⁷In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

Lc 9,51: «Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme».

Lc 9,57-62: ⁵⁷Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ⁶⁰Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Riflessione

9,2-27

v. 23. Gesù parla “a tutti” e fa la sua proposta “a chi vuole” seguirlo: l’invito è generale, ma la risposta è personale. La sequela è impegnativa ed è espressa in tre termini: “rinneghi” (= rinunci alla centralità di se stesso) – “prenda la sua croce” (= è l’eredità lasciata da Gesù) – “ogni giorno” (= è un impegno permanente) – “mi segua” = la strada percorsa da Gesù è tracciata anche per noi.

v. 24s. Seguire Gesù non è una via in perdita, ma di realizzazione della propria vita. Le parole di Gesù ruotano attorno a tre termini: *vita – salvare – perdere*: seguire Gesù significa cambiare radicalmente la valutazione sia del senso della vita, sia della salvezza e, per contrapposto, della perdizione. La vita è fallita quando è concentrata su se stessa e al tempo presente ed è realizzata quando è aperta al futuro ed è spesa in relazione a Gesù (“per causa mia”).

9,51

Mentre è ferma la decisione e chiara la destinazione del viaggio di Gesù, più fluttuante e indeciso è l’atteggiamento delle persone ricordate nel brano, le quali, oltre al vago desiderio di seguire Gesù, mancano di una vera e forte decisione di spendere tutta la loro vita per accompagnare il maestro fino alla conclusione del suo percorso.

Gesù cammina decisamente verso il compimento del mistero pasquale nella sua totalità: la passione (cf. Lc 12,50; 13,32s; 17,25; 18,31-34) e la gloria (ascensione: cf. Lc 9,51 - giorno del Figlio dell'uomo: cf. Lc 17,22.24.30 – risurrezione: cf. Lc 18,33). Mentre percorre il suo cammino Gesù diventa il maestro che traccia il percorso anche del discepolo: il suo discorso è rivolto “a tutti” (v. 23).

All'interno di questo viaggio Luca concentra alcuni dei grandi temi dell'insegnamento di Gesù: la preghiera (cf. Lc 11,1-13; 18,1-8), la rinuncia (cf. Lc 12,51-53; 14,26s), la ricchezza (cf. Lc 12,13-30; 14,28-33 ...), la testimonianza (cf. Lc 12,1-12), la vigilanza (cf. Lc 12,35-48).

9,57-62

La sequela ha le sue esigenze, illustrate dalle parole di Gesù in risposta a tre persone che manifestano la volontà di seguirlo:

- «*il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*” (v. 58) = la sequela di Gesù è un viaggio ed espone la propria vita all'insicurezza;

- «*lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio*» (v. 60) = l'invito alla sequela è radicale e incondizionato, libero da ogni legame familiare e sociale;

- «*nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio*» (v. 62) = la scelta del regno di Dio non ammette rimpianti per ciò che si lascia.

Solo l'unicità della persona di Gesù dà ragione alla radicalità delle esigenze legate alla sequela (“*per causa mia*”).

Il messaggio ci interpella

- confrontandosi con la radicalità delle esigenze della sequela, come ne esce la nostra vita personale – familiare – comunitaria – ecclesiale?
- le nostre comunità e le chiese seguono fedelmente il cammino percorso e tracciato da Gesù o sono concentrate nella realizzazione dei propri progetti?
- il cammino percorso e tracciato da Gesù è unico e non prevede scorciatoie o deviazioni: è giustificato il tentativo di creare unità attraverso compromessi e affidandosi a criteri umani? quali?
- è evangelica un'unità puramente sociologica o operativa?

Salmo 16 (15) Il Signore è l'unico vero bene

1 Proteggimi, o Dio: / in te mi rifugio.

2 *Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, / solo in te è il mio bene».*

3 Agli idoli del paese, / gli dèi potenti andava tutto il mio favore.

4 *Moltiplicano le loro pene / quelli che corrono dietro a un dio straniero.*

Io non spanderò le loro libagioni di sangue, / né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

5 *Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita.*

6 Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: / la mia eredità è stupenda.

7 *Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce.*

8 Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

9 *Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro,*

10 perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

11 *Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.*